

OFFERTA FORMATIVA

(con riferimento ai Decreti Ministeriali n. 1648/2023 e n. 1649/2023)

1. Tenuto conto delle Classi di Laurea, Laurea Magistrale e Laurea Magistrale a Ciclo Unico così come riformate dai DD.MM. n. 1648/2023 e 1649/2023 che definiscono in maniera più dettagliata e articolata - rispetto ai precedenti DD.MM. 16 marzo 2007 - gli obiettivi formativi qualificanti delle Classi in base ai quali vengono compilate le parti testuali degli ordinamenti didattici dei Corsi di Studio, è possibile operare l'adeguamento degli Ordinamenti didattici soltanto sulla parte tabellare?

L'Ateneo, qualora assicuri che la parte testuale dell'Ordinamento sia compatibile con quanto definito dai DD.MM. n. 1648/2023 e 1649/2023, può accedere alla modalità semplificata per modificare la parte tabellare dell'Ordinamento, garantendone comunque la coerenza con la parte testuale.

Qualora ritenga che l'Ordinamento debba essere modificato, invece, nella parte sia tabellare sia testuale, deve ricorrere in via ordinaria alla modifica di Ordinamento.

2. Chi deve approvare il nuovo Ordinamento all'interno dell'Ateneo?

Il nuovo Ordinamento didattico deve essere approvato dagli organi accademici, in conformità con quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo relativamente alle modifiche degli Ordinamenti didattici.

3. Come deve operare l'Ateneo nel caso in cui ritenga che l'Ordinamento didattico del Corso attualmente in vigore sia compatibile - nella parte sia testuale sia tabellare - con quanto definito dai DD.MM. n. 1648/2023 e 1649/2023?

L'Ordinamento deve in ogni caso essere approvato dagli organi accademici individuati dal Regolamento didattico di Ateneo e, successivamente, trasmesso al MUR per la conseguente approvazione, acquisito il parere del CUN.

4. Cosa accade nel caso in cui l'Ateneo intenda modificare la parte tabellare dell'Ordinamento didattico e il Ministero ritenga che - al fine di rendere il Corso di Studio in parola coerente con la Classe, così come ridefinita dal D.M. n. 1648/2023 e/o dal D.M. n. 1649/2023 - sia necessaria anche una modifica della parte testuale dell'Ordinamento?

In questo caso, il CUN segnala all'Ateneo la necessità di procedere anche a una modifica della parte testuale dell'Ordinamento didattico.

5. È possibile procedere alla modifica della parte tabellare attraverso la modalità semplificata e della parte testuale in via ordinaria?

No. L'Ateneo, se accede alla modalità semplificata, può modificare esclusivamente la parte tabellare, garantendone in ogni caso la coerenza con la parte testuale; nel caso in cui intenda modificare la parte sia tabellare sia testuale dell'Ordinamento, è tenuto a procedere in via ordinaria.

Si precisa che l'Università che accede alla modalità semplificata non può - per il medesimo anno accademico - presentare ulteriore modifica di Ordinamento.

6. Saranno aperti tutti i campi RAD della SUA-CdS o solo quelli necessari per l'adeguamento dei Corsi di Studio ai nuovi DD.MM.?

Nella modalità semplificata è possibile intervenire su tutti i campi che consentono la modifica della parte tabellare dell'Ordinamento; nella procedura in via ordinaria, invece, sono aperti tutti i campi RAD (riferibili alla parte sia tabellare dell'Ordinamento sia testuale).

7. Qualsiasi modifica alla parte testuale dell'Ordinamento implica la procedura di modifica in via ordinaria?

Sì. Ogni intervento di modifica (ad esempio, correzione di un refuso) comporta il ricorso alla modalità in via ordinaria.

8. È necessaria la presentazione del parere del Nucleo di Valutazione per la modifica degli Ordinamenti didattici in adeguamento alle classi così come riformulate dai DD.MM. n. 1648/2023 e 1649/2023?

No. Il parere del Nucleo di valutazione non è mai necessario per le modifiche di Ordinamento.

9. È possibile rendere un Corso di Studio interclasse in un Corso monoclasse attraverso la modalità semplificata?

No. Nel caso di trasformazione di un Corso interclasse in un Corso monoclasse l'Ateneo è tenuto a procedere in via ordinaria.

Il caso duale di un passaggio da un Corso di Studio da monoclasse a interclasse è una nuova istituzione.

10. L'inserimento di un settore scientifico disciplinare in flessibilità ai sensi del D.M. n. 96/2023 è una modifica di Ordinamento che deve essere presentata in via ordinaria o in modalità semplificata?

L'inserimento di un SSD in flessibilità è una modifica di Ordinamento da presentarsi in via ordinaria, a meno che non sia quella proposta in modalità semplificata.

11. Relativamente ai Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico, attesa la previsione di cui all'art. 3, comma 6, del D.M. n. 1649/2023, il RAD può avere un intervallo sulle attività a libera scelta dello studente e sulle attività affini, purché la somma del minimo di una delle due voci con il massimo dell'altra sia pari a 30 CFU?

È necessario, comunque, che siano rispettati i minimi di CFU per le attività affini o integrative pari a 12 CFU e i minimi per le attività a scelta pari a 8 CFU, purché la somma delle due attività formative sia almeno pari a 30 CFU.

12. È possibile applicare la flessibilità o inserire un intervallo di CFU ai Corsi di Studio afferenti alla Classe LMG-01? Il numero di crediti riservato alle attività formative autonomamente scelte dallo studente e alle attività formative affini o integrative della Classe può essere superiore a 30 CFU?

La flessibilità dei Corsi di Studio appartenenti alla Classe LMG-01 è quella prevista per i Corsi di Studio a Ciclo Unico di cui al D.M. n. 1649/2023.